

# Allarme Cgil: «Un milione di disoccupati in più»

Previsioni del centro studi: «Nel 2010 il pil scenderà del 4%». Istat: inflazione stabile, ma sale la benzina

di OLIVIA POSANI

— ROMA —

**R**IPRENDERE i rapporti dopo mesi di gelo. E' quello che hanno tentato di fare Guglielmo Epifani, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, che ieri sera si sono dati appuntamento in un saletta di un albergo romano, lontani da occhi indiscreti. Due ore e mezza di confronto che non sono ovviamente servite a stemperare il clima, né ad avvicinare le posizioni dopo la firma separata sul modello contrattuale, gli scioperi in solitaria e l'incombere della manifestazione nazionale del 4 aprile della Cgil. Ma è stato fatto un primo, piccolo, passo nel tentativo di salvare almeno le celebrazioni del primo maggio. La prossima settimana si riunirà la segreteria unitaria.

D'altra parte la crisi si fa sempre più dura ed è evidente che risulterebbe utile a tutti se il sindacato tornasse ad avere una linea comune. I dati sfornati dall'Ires, il centro studi della Cgil, parlano chiaro: quest'anno il Pil diminuirà del 3% (è la stima peggiore uscita finora, superiore allo stesso rapporto choc di Bankitalia che una decina di giorni fa ha parlato di un -2,6%), mentre il consuntivo del triennio 2008-2010 segnerà un -4%.

**NON SOLO**, alla fine del prossimo anno in Italia ci sarà un milione di disoccupati in più: 2.547.000 contro 1.506.000 del 2007 (mezzo milione di

posti verrà perso nel solo 2009), il che significa che il tasso di disoccupazione salirà al 10,1% (9% nell'ipotesi più ottimistica). Senza considerare che le persone che devono fare i conti con una situazione d'instabilità occupazionale (parasubordinati e precari di ogni tipo) sono ormai 3,4 milioni. «La recessione sta provocando effetti devastanti sull'occupazione, ma il vero tifone arriverà nei prossimi

mesi», ha spiegato il segretario confederale Agostino Megale, sottolineando che la tassa di solidarietà per chi ha un reddito superiore ai 150 mila euro l'anno (che non entusiasma affatto Cisl e Uil) produrrebbe un miliardo e mezzo da destinare agli ammortizzatori sociali. Numeri da brivido, su cui il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi non si esprime: «Non li conosco e non li commento».

A sollecitare l'incontro dei tre segretari generali è stato Epifani con una lettera inviata nei giorni scorsi ai suoi due colleghi. Una missiva subito recepita da Angeletti, mentre Bonanni aveva replicato gelido: «Le relazioni tra persone non si fanno a mezzo stampa». Appunto, meglio vedersi. Anche perché non c'è solo il problema di come gestire i contratti di cui parlare, ma anche di rappresentanza sindacale e di cosa fare il primo maggio, su cui non è stato ancora deciso nulla. «C'è stato uno scambio di opinioni, adesso ognuno farà i conti a casa sua», ha detto Bonanni.

Della crisi e delle misure necessarie per affrontarla parleranno oggi anche Berlusconi e Marcegaglia, dopo che il presidente di Confindustria ha chiesto al governo «soldi veri» per non far sparire migliaia di imprese e il premier ha risposto sostenendo che i soldi messi a disposizione sono «verissimi».

**IN AFFANNO**, ovviamente, non c'è solo l'Italia. Ieri l'Eurostat (l'Istat europeo) ha annunciato che nel quarto trimestre del 2008 in Europa sono stati persi più di 670.000 posti di lavoro, di cui 453.000 nella zona euro. L'inflazione a febbraio è arrivata all'1,2%. In Italia è rimasta stabile all'1,6%, due punti e mezzo in meno rispetto al picco del +4,1% raggiunto la scorsa estate. Dopo sei mesi di cali congiunturali sono invece tornati a crescere i prezzi della benzina,

mentre continua a rallentare la pasta.

**LA PROPOSTA**  
«Tassa di solidarietà sui redditi alti per aiutare i disoccupati»

**L'INCONTRO**  
Dopo le tensioni riprende il dialogo tra Epifani, Bonanni e Angeletti

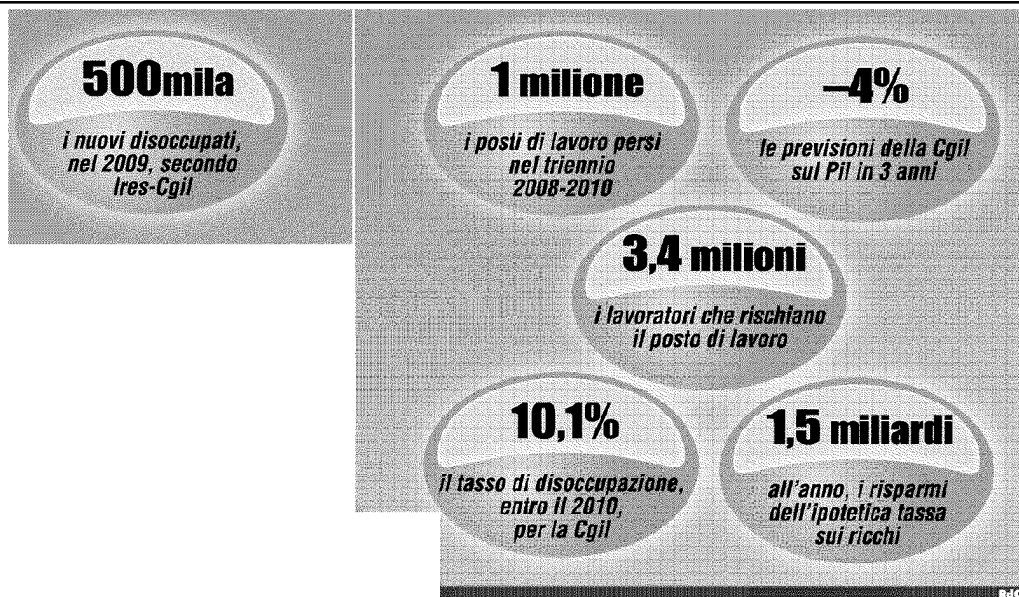


OGGI ONLINE SU  
Quotidiano.net

**NUMERI & SCENARI**

Le cupe previsioni della Cgil sull'andamento della disoccupazione rafforzano il clima di pessimismo sulla crisi economica: tutti gli aggiornamenti su

[www.quotidiano.net](http://www.quotidiano.net)



**il Riformista**

**LE NOTIZIE**

**Cgil, in tre anni un milione di disoccupati in più**

■ La recessione sta già producendo effetti devastanti sull'occupazione, ma il vero e proprio tifone arriverà nei prossimi mesi. È l'allarme lanciato dalla Cgil, secondo cui le dinamiche in corso nell'economia reale portano a previsioni peggiorative sia rispetto al quadro macroeconomico che alle conseguenze sul piano occupazionale. Nel triennio 2008-2010, stima l'Ires-Cgil, ci sarà oltre un milione di disoccupati in più per effetto della crisi e il tasso di disoccupazione si attesterà al 10,1 per cento entro il 2010 (secondo uno scenario più conservativo potrebbe invece salire al 9,1 rispetto al 6,1 del 2007, il 7,4 del 2008 e il 9 del 2009). Nel triennio considerato, i disoccupati passeranno da un milione e mezzo a due milioni e mezzo. Nello stesso periodo, la flessione del Pil potrebbe verosimilmente accentuarsi fino ad arrivare al -4 (per quest'anno è previsto un calo del 2,9 per cento, mentre nel 2010 la Cgil stima una diminuzione tra lo 0,1 e lo 0,3). La ripresa, osserva la confederazione di corso d'Italia, potrebbe cominciare dalla seconda metà del 2010. Ma questo dipenderà dalle misure anticrisi che il Governo riuscirà a mettere in campo.